

*C.* Oibò! appena si sarà ritirata la flotta, Venezia si troverà il mare chiuso dalle navi tedesche, e figuratevi quanto la possa durare.

*D.* Mi nasce un dubbio — Albini avrà forse difficoltà ad eseguire gli ordini nostri espressi dal Sovrano. Non vorrei che imitasse quel mascalzone di Pepe.

*C.* Questo dubbio allontanatelo pure con sicurezza, ve ne resto io garante. — Non sapete ancor ora che Albini è cieco esecutore degli ordini superiori?

*D.* Va benissimo; tutto ci seconda.

*C.* Amici; adesso bisogna prepararci ad essere un po' bersagliati dai giornalisti. Immaginate se grideran poco per questo armistizio! Ma poco c'importa. Abbiamo visto e toccato con mano che le loro armi sono spuntate. Noi abbiamo coltivato il terreno, ed essi lo vorrebbero seminare; pensate se è adattato per loro! Essi gridano e palesano le nostre mene, tutti i nostri intrighi; ma vi è qualche giornale che fa per noi — e così questo popolaccio se ne sta lì senza far niente, e senza saper nemmeno a chi credere.

*A.* Questa volta non siamo d'accordo. — È vero che questa stampa poco o nessun male ci fa, perchè mentre essi gridano, noi altri operiamo — ma se non ci fosse questo grande abuso mi pare che sarebbe meglio.

*C.* Come volete. Ma il busillis sta in rimuovere il Re da quello che ha promesso. — Esso ha garantito le istituzioni quali sono, e perciò stenteremo a persuaderlo di questo.

*A.* Questa è una cosa facilissima. Come abbiam fatto per fare veramente impossibile il ripigliare la guerra? — Abbiamo detto a Radetzky che dimandi l'evacuazione di tutte le fortezze già in nostro potere. — Come abbiam fatto per ridurre Venezia al caso di poter tenere per poco contro l'Austria? — Abbiamo fatto dimandar da Radetzky l'allontanamento della nostra flotta. — Ora dunque nel conchiuder la pace non abbiamo tutto il comodo di toglier di mezzo tutto quello che vogliamo?

*C.* Felicissima idea! Ma non perdiamo tempo. Sinora siamo stati abbastanza accorti. Abbiamo fatto morir più di fame che di fuoco la nostra armata, abbiamo consegnato a Radetzky quanti oggetti di vestiario ci mandavano questi imbecilli di liberali piemontesi e genovesi, abbiamo fatto una bellissima ritirata, e per soprappiù abbiamo meravigliosamente influenzato l'esercito contro i cittadini, e dato loro ad intendere che questa guerra non è stata che voluta da quattro ragazzacci che passeggiano le vie della città, abbiamo fatto perdir tutto questo, e felicemente. Non arrestiamoci dunque al mezzo dell'impresa. Parliamo un po' di quello che bisogna togliere per mezzo di articoli d'un trattato di pace.

*A.* Per me prima di tutto la stampa. Essa fa una guerra sorda, e sebbene non se ne vedano ora gli effetti, potrebbero vedersi col tempo, ed allora i nostri figli non sarebbero più in caso di vivere come vuole il decoro delle nostre nobili famiglie. Le cariche si avrebbero a dividere, oh orrore! con tanti soggetti della plebaglia. — Oh Dio allontani questi tempi fatali!

*C.* Non discordo da questo; anzi formerà un articolo del nostro